GIMONDI: squalifica sospesa!

MILANO, 12.

Il Comitato Esecutivo dell'UCIP ha deciso oggi di sospendere il provvedimento disciplinare a carico di Felice Gimondi (squalifica per un mese) preso dalla Commissione di Appello e Disciplina, dopo che la Commissione Antidoping della Federmedici aveva riscontrato la «positività» del liquido organico del corridore all'esame gascromatografico per la ricerca delle amfetamine. La vicenda è troppo recente per meritare di essere ricordata nei particolari; val tuttavia la pena di riassumerla. Alla fine del Giro d'Italia, Gimondi fu accusato di doping insieme a Motta, Bodrero, Balmamion e alcuni corridori stranieri. I «nostri» gridarono la loro innocenza e chiesero le «controperizie» alle quali si presentarono «armati» di avvocati, e periti di grido nei campi della tossicologia e della farmacotossicologia. Balmamion se la cavò subito perchè disse di avere preso dell'efedrina, che allora non era proibita. Gli altri invece furono rinviati a giudizio e condannati dalla CAD nonostante i loro periti avessero sollevato serie obiezioni, obiezioni che per quanto riguarda Gimondi avevano senz'altro la loro ragione di essere se oggi il Comitato Esecutivo dell'UCIP è costretto ad alzare bandiera bianca e sospendere la squalifica inflitta a suo tempo al campione. Gimondi sostenne di avere ingerito del Reactivan (dopo averne parlato con il vice-segretario della Federcicismo il quale gli aveva assicurato che quel medicinale non figurava fra i prodotti proibiti) e protestò la sua innocenza con estrema decisione. Da parte loro, i periti del campione, prof. Genovesi e Lodi, sostennero, che il Reactivan in certe condizioni poteva dare un picco che si colloca nella stessa posizione del picco dell'amfetamina e poichè il «picco» in base al quale si voleva Gimondi positivo corrispondeva ad una quantità di amfetamine infinitesimale, tanto da poter essere paragonata a un duecentesimo di compressa, era chiaro per essi che non di anfetamina si trattava bensì di uno «scherzo» del Reactivan. Non solo, essi sostennero questa loro tesi davanti alla CAD mostrando i picchi ottenuti sul proprio liquido organico dopo avere ingerito Reactivan: quei «picchi» a loro dire erano nella stessa posizione e più netti, di quelli «usciti» dal gascromatografo allorchè furono «controperiziate» le urine di Gimondi. La Commissione medica e la CAD non accolsero le «osservazioni» dei periti di parte e la richiesta di assolvere Gimondi almeno per insufficienza di prove, stante il dubbio. Ma la Commissione medica all'indomani non potè esimersi dal segnalare al Ministero della Sanità, al quale compete il controllo su tutti i farmaci in vendita in Italia, che un «prodotto in commercio poteva dare un risultato equivoco. Praticamente era la resa. Forte di quella segnalazione, Gimondi e i suoi «protettori» della Salvarani hanno intensificato le loro richieste di rivedere il «caso» e la sospensione della squalifica del campione ne è la logica conseguenza. Ormai la riabilitazione di Gimondi può ritenersi certa, ma mentre il campione può vantarsi d'avere avuta partita vinta giustamente, sorge spontanea la domanda: altri corridori che non avevano la potenza economica di Gimondi e che quindi non si sono potuti permettere il lusso di mobilitare avvocati e periti di fama, sono rimasti vittima dello stesso equivoco? E' un interrogativo inquietante che pone in modo molto serio il problema dell'antidoping così come è oggi strutturato. Ma su questo argomento avremo modo di tornare.

Nella foto accanto GIMONDI

Tour de France

Il belga Vandenberghe sempre in maglia gialla

Noia e tran-tran poi... guizza Janssen

Dal nostro inviato

CANET PLAGE, 12.

Donne bellissime, lungomare pieno di gente abbronzata e molti applausi a Janssen, il campione d'Olanda che monta in cattedra dopo tante giornate oscure, ma pure oggi il Tour de France non fa assolutamente clamore, anzi, il Tour arriva a Canet Plage in ritardo: la gara doveva terminare alle 15 e finisce invece alle 16,30 con la stessa classifica di ieri. L'unica novità è che Jan Janssen guadagna due posizioni sfruttando i venti secondo d'abbuono che di regola spettano al vincitore. Tutto qui.

E allora? Allora stiamo seguendo una competizione scadente, forse il Tour più insignificante e noioso che la storia ricordi. Ci voleva Merckx, ci volevano Gimondi e Motta per riempire il taccuino: per scrupolo, da una settimana prendiamo nota di ogni cosa, anche la più piccola, ma un foglietto, massimo due, bastano.

Le verità è che Georges Vandenberghe, un buon passista, soltanto un buon passista, veste la maglia gialla da undici giorni. E sono finiti i Pirenei, e oggi Vanderberghe è passato quarto sul Col de Porto Tosas e sesto sul Col d'Ares, e questo belga dalle orecchie a sventola il suo Tour l'ha già vinto, come diceva stasera Bartolozzi, ma ce persino chi pensa che l'attuale «leader» possa resistere ancora. Sarebbe il fallimento totale del Tour '68, significherebbe che pure sulle Alpi i corridori non muoveranno foglia, che salirebbero in gruppo come ieri e come oggi.

Stanno facendo il gioco di Vanderberghe e soprattutto il gioco di Poulidor, insomma.

Poulidor va attaccato in montagna e da lunedì prossimo anche gli italiani dovranno sparare le cartucce a disposizione. Rimanere in attesa vuol dire accontentarsi di poco. E magari pentirsi in seguito per non aver osato. Non è che chiediamo a Schiavon, Passuello e Bitossi più di quanto possano dare, non che ci facciamo illusioni, ma il trentaduenne Poulidor ci sembra vulnerabile in salita e lasciandolo tranquillo, fino a che punto si difendono i propri interessi?

• • •

In chiave di commento, rimane da dire che dal lato organizzativo, anche il Tour lascia a desiderare, anzi per quanto riguarda il nostro lavoro, ad onor del vero va detto che il signor Torriani, «Patron» del Giro d'Italia, ha qualcosa da insegnare al signor Goddet. Ieri sera, molti giornalisti sedevano sui gradini di una scala con la macchina da scrivere appoggiata sulle ginocchia e il primo comunicato è arrivato alle 19 e la classifica generale alle 20: fosse capitato qualcosa di grosso, avremmo dovuto trasmettere un servizio d'emergenza. C'è poi la sorpresa quotidiana di trovarsi col contachilometri superiore alle distanze ufficiale. E' un vizio che gli organizzatori non perderanno mai: li toccassero nel portafogli (come vuole il regolamento) forse cesserebbero di... barare. Stamane, ad esempio, sveglia al canto del gallo e un comunicato che la corsa veniva allungata di 15 chilometri. E radio-Tour che un giorno funziona e tre no? è tanto difficile riparare l'impianto? da noi, in casi del genere, l'amico Quaglia, se la cava in un'ora.

Pazienza, e vediamo quali sono stati gli episodi della quattordicesima tappa. Cominciamo attraversando un bel pezzetto di Spagna in un mattino subito caldo. Ormai fra i corridori c'è un tacito accordo: pedalare piano fin dove è possibile, rispondere con la passività (per il momento) ai legislatori che hanno abolito gli aiuti extra, sorvolando su mali peggiori sino a creare un ambiente in cui, via le pastiglie, il ciclista sembra disporre di una sola gamba. E così anche oggi siamo testimoni di una processione in bicicletta sino in cima al Col de Tosas, rispettabile montagna di 1865 metri che il plotone raggiunge in un fazzoletto, con Gonzales davanti a Bitossi, Raymond e Vandenberghe. Neppure uno staccato: persino il tedesco Glemser, l'ultimo degli ultimi in salita, è nel gruppo.

Abbiamo poi una lunga discesa nella quale si mostrano Colombo e Guyot, quindi il viaggio prosegue in un paesaggio misero, messo a fuoco dal sole, una ragione di più per battere la fiacca. E siamo alla seconda arrampicata, al Col D'Ares. E che succede? niente, o meglio continua la protesta, la silenziosa manifestazione di sciopero dei corridori. Solo a mille metri dalla vetta, la fila ha un piccolo sussulto provocato da uno scatto di Gonzales: reagisce prontamente Bitossi, che guizza a quota 1537 anticipando Pingeon.

Il Tour rientra in Francia con Bitossi e Pingeon leggermente avvantaggiati, ma Wolfshol, ricompone il gruppo. Sparatine di Lopez Carril, Puschel, Denti e Janssen, un tentativo di Wolfshol e Nuelant, un guizzo di Vandenberghe nella volata paesana di Le Boulon e uno spunto di Dumont. Finalmente, corrono, ma nessuno riesce a squagliersale. Un capitombolo coinvolge Schiavon e Denti che però riprendono immediatamente. Delle montagne al mare in un corridoio di folla in vacanza. Canet Place è vicina e il gruppo entra in città compatto. Volatone allo spasimo? No, perché Janssen sbuca dal curvone con una decina di metri e li mantiene. Un nome importante per una gara incolore. Il secondo posto è di Godefroot che conserva la maglia rossa della classifica a punti. E Vandenberghe (quinto) riceve anche oggi gli onori che spettano al primo della classe.

Jaussen si pulisce gli occhiali e dice appena: *«Era ora...»*. Colombo che è un po' la mente della squadra, tricolore, osserva: *«Come ieri. Chi ha paura e chi tiene in riserva quel poco che ha ancora da spendere»*.

Domani, seconda ed ultima giornata di riposo chi a Perpignan e chi a Font Romeu (località a 1800 metri d'altitudine) come gli italiani. Poi il mini-Tour prenderà le strade delle Alpi nella speranza di accendersi di dire qualcosa di bello e d'interessante. In tutti i modi, sarà l'ultima, decisiva settimana.

Gino Sala

L'ordine di arrivo

1) Janssen (Ol.) in 7 ore 28'43" 2) Godefroot (Bel.) in 7.28'45"; 3) Van Rickeghem (Bel.) s.t.; 4) Leman (Bel.) s.t.; 5) Vandenberghe (Bel.) s.t.; 6) Wright (G.B.); 7) Bolley (Fr. «B»); 8) Hoban (G.B.). 9) Husmans (Belgio «A»); 10) Dumont (Fr. «C»); 11) Pingeon (Fr. «A»); 12) Desvages (Fr. «C»); 13) Leblanc (Fr. «B»); 14) Claery (G.B.); 15) Bitossi (It.); 16) Bellone (Fr. «B»), 17) Pintens (Belgio «A»). 18) Glemser (Ger.); 19) Houbrechts (Belgio «B»); 20) Grain (Francia «B»); 28) Poulidor (Francia «A»); 29) Almar (Francia «B»); 35) Vicentini (Italia), 36 Passuello (It.); 48) Colombo (It.); 56) Chiappano (It.); 60) Schiavon (It.); 64) Denti (It.); 65) Jimenez (Sp) tutti con il tempo di Godefroot.

Classifica generale

1) Vandenberghe (Bel.) 80 ore 82'34"; 2) Schiavon (Italia) a 1'34"; 3) Passuello (Italia) a 3'26"; 4-5) Pintens (Bel.) e Poulidor (Fr.) a 4'13"; 6) San Miguel (Sp.) a 4'21"; 7) Bracke (Bel.) a 4'36"; 8) Wolfshehl (Ger.) a 4'46"; 9) Gonzales (Sp.) a 4'56"; 10) Lopez-Carril (Sp.) a 5'09»; 11) Van Springel (Bel. A) a 5'40"; 12) Gandarias (Sp.) a 5'49"; 13) Janssen (Ol.) a 5'52"; 14) Grosskost (Fr. B) a 5'57"; 15) Bitossi (It.) a 6'13"; 18) Chiappano (It.) a 6'45"; 21) Almar (Fr. B) 7'11"; 23) Vicentini (It.) a 7'15"; 25) Colombo (It. a 7'30"; 26) Jimenez (Sp.) a 7'56"; 39) Denti (It.) a 25'52".

Contro la discriminazione razziale nel loro paese

Gli atleti negri U.S.A. protesteranno ai Giochi

NEW YORK, 12.

Gli atleti negri americani in predicato di far parte della rappresentativa USA per l'Olimpiade stanno discutendo il tipo di protesta da mettere in atto in occasione dei Giochi di Città del Messico per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla discriminazione razziale negli Stati Uniti.

Una parte degli atleti, influenzata dal leader negro prof. Harry Edwards e capeggiata dal primatista mondiale dei cento metri Ronnie Ray Smith e da Lee Evans, Tommie Smith e Bill Gaines, si è già pronunciata per un «boicottaggio massiccio» rinunciando alla trasferta messicana alla vigilia dei Giochi. Per lo più i sostenitori di questa tesi sono atleti dell'Università di San José. L'altra parte, invece, è per un tipo di protesta «che approfitti dell'attenzione mondiale sui Giochi di Città del Messico per far comprendere a tutti quanto grave e ingiusta sia la situazione razziale negli Stati Uniti». Fra le iniziative suggerite da questo gruppo di atleti, che è il più numeroso ed è guidato da Jimmy Haines, Charlie Greene e da Vince Matthews, Ed Caruthers e Bob Beamon, vi sono quelle di «sfilare vestiti di nero e separati dalla delegazione dei bianchi» e di «rifiutarsi di salire sul podio olimpico» al momento delle premiazioni.

Verso quest'ultimo gruppo si stanno orientando anche quei pochi atleti negri che sino a prima dell'assassinio di Martin Luther King si opponevano alla protesta in sede olimpica. Il loro capo, Ralph Boston si è pronunciato per la protesta subito dopo la morte di King.

L'atteggiamento definitivo che assumeranno gli atleti negri sarà comunque deciso a South Lake Tahoe, una località della California, dove dal 6 al 17 settembre si svolgeranno le ultime prove selettive per la formazione della rappresentativa olimpica USA.

«Colpi» e «voci» del mercato calcistico

Ghio acquistato dalla Lazio

Mujesan al Milan

Dalla nostra redazione

MILANO, 12.

Fatta, praticamente fatta per Mujesan. Manca oramai soltanto la firma del contratto, altrimenti perfezionato in ogni suo dettaglio.

Si sapeva che il Milan aveva ormai da tempo concentrato gran parte della propria attenzione sul giovane attaccante barese, che Passalacqua si manteneva in stretto contatto con De Paolo e che l'operazione era praticamente data per scontata: e tuttavia la trattativa tendeva ad andare per le lunghe, data l'elevatezza delle richieste della società pugliese, che accortamente sfruttava la necessità della società rossonera di rafforzarsi e, a un tempo, la povertà del mercato. E non era infatti mancato anche qualche campanello di allarme.

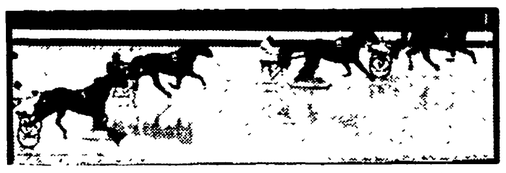
Ma ecco che la «volonterosità» delle parti interessate ha sortito il risultato positivo. Mujesan, dunque, passa al Milan su queste basi: la società rossonera cede al Bari Innocenti, che si impegna a riscattare dal Lecco, Maddè, che riscatterà invece dal Verona; Grossetti infine, corrispondendo altresì una cinquantina di milioni in contanti: il che porterebbe la cifra complessiva, in base alle valutazioni accettate dalle parti, a circa 380 milioni.

L'altra notizia della giornata è l'acquisto da parte della Lazio dell'attaccante dell'Avellino Ghio, che risulta il capocannoniere del girone C della Serie C.

Intanto si continua a parlare delle operazioni che dovrebbero maturare entro la mezzanotte del 21 luglio, le quali hanno inevitabilmente una «coda» di semplici voci e congetture. I nomi dei giocatori che dovrebbero cambiar casacca sono quelli di Clerici, Vieri, Amarildo e Troja, il quale ultimo potrebbe essere dirottato al Palermo per De Paoli o dato in comproprietà al Pisa per 115 milioni.

Riva a parte — per il quale tuttavia Fraizzoli ha inviato un telegramma a Cagliari per ricordare che se la caccia dovesse «riaprirsi i dirigenti sardi non dovrebbero dimenticare che l'Inter è stata la prima a interessarsi all'estrema rossoblù, il passaggio di Vastola in nerazzurro parrebbe aver dato un ulteriore colpo al morale di Mario Corso.

Oggi a Tor di Valle



Il Premio Australia

L'ippodromo di Tor di Valle ospita stasera (ore 20,45) il milionario Premio Australia (L. 15 000 000, m. 1600) al quale parteciperanno dodici concorrenti, tutti di gran classe.

Ecco il campo:
N. 1) Graianella (U. Bottoni)
» 2) Tibrizio (Flaccomio)
» 3) Qualto (Branchini)
» 4) Po (Fontanesi)
» 5) Cinquale (Kruger)
» 6) Misel (C. Bottoni)
» 7) Zizi (Macchi)
» 8) Barbablu (G. Baldi)
» 9) Anticipo (Gubellini)
» 10) Hammeira (Alfredo Cicognani)
» 11) Agaunar (Od. Baldi)
» 12) Sailer (Baroncini)

Praticamente nessun concorrente può essere escluso in partenza: la prova risulterà quindi una delle più interessanti che il trotto nazionale possa offrirci in questo momento. I migliori dovrebbero essere a nostro avviso Cinquale, per il quale l'unico «handicap» è la tendenza a rompere in partenza, Zizi, sfortunato nell'ultima prova di campionato e desideroso di rivincita, Agaunar, che ha avuto un cattivo numero di partenza, Qualto, Sailer e Graianella. Una rosa quindi molto ampia alla quale dovrà anche essere aggiunta Hammeira che in caso di lotta prematura tra i nominati potrebbe farsi valere in fondo. Dovendo restringere la rosa dei favoriti, proveremo ad indicare Zizi, Agaunar e Cinquale.

I favoriti sugli altri ippodromi

MILANO (Galoppo, ore 15,30)
1. Corsa: Old Jazz e Thorwalsen
2. Corsa: Soler e Nocturne II
3. Corsa: Atala e Red Dragones
4. Corsa: Va y Patiala
5. Corsa: Abricotine e Doretto
6. Corsa: Helva e Antelao
7. Corsa: Magnago e Darling Words.

Duplice acc.: 5 e 7. Corsa.

TORINO (Trotto, ore 21)
1. Corsa: Foo e Lingotto
2. Corsa: Belgravia e Noceto
3. Corsa: Jonio e Cremonese
4. Corsa: Querero e Draithaar
5. Corsa: Flegreo e Collono
6. Corsa: Urubbù e Ethemon
7. Corsa: Ildibaldo e Adalberto
8. Corsa: Tallone, Ertek e Beccaccino.

MONTECATINI (Trotto, ore 21,10)
1. Corsa: Selmonson e Panorama
2. Corsa: Noceto e Mariolo
3. Corsa: Batan e Villagiori
4. Corsa: Kazan, Napier e Collodi
5. Corsa: Diredaua e Brunate
6. Corsa: Carezza, Serravalle e Gibitalia
7. Corsa: Badrenar e Quisana
8. Corsa: Pionier e Avetrana.

Duplice acc.: 4. e 8. corsa.

DOMANI

Domani (ore 20,45) Tor di Valle ospiterà il Premio Costantino (L. 2.100 000, m. 1600) che ha raccolto cinque concorrenti. I favori del pronostico spettano, malgrado la penalizzazione di venti metri, a Fosfa nei confronti di Queen Gabry.

I Corsa: El Muktar, Ezio
II Corsa: Iazmine, Mandrilli
III Corsa: Albesiano, Fulgido, Corinto
IV Corsa: Distico, San Marco
V Corsa: Honor, In Ahead, Adriano
VI Corsa: Fosfa, Queen Gabry
VII Corsa: Trevignano, Internazionale, Farandola
VIII Corsa: Citroen, Profeta, Rio de Prato

Duplice acc.: V e VII corsa.

NAPOLI (Galoppo, ore 17)
1. Corsa: Spagnoletta e Rumola
2. Corsa: Salvia e Bella di Giorno
3. Corsa: Anticoli, Nerone
4. Corsa: Mlle. Brioche, Adamello e Sile
5. Corsa: Mirino, Montescaro e Khelr Eddin
6. Corsa: Esperia, Ney e Stella Polare
7. Corsa: Avia, Keren e Pioggia
8. Corsa: Rhode Island, Balmy e Clairefontaine.

Duplice acc.: 4. e 7. corsa.

MONTECATINI (Trotto, ore 21,10)
1. Corsa: Autorità e Bonansello
2. Corsa: Orbilio, Kinleye e Irga
3. Corsa: Incitata, Villagiori e Brunate
4. Corsa. Fervido, Acidalia e Agnesella
5. Corsa: Montramito e Campanile
6. Corsa: Quotidiano, Verdeluna e Gabberi
7. Corsa: Castleton Belle e Dublino
8. Corsa: Austerlitz, Marquita e Irriverente.

Duplice acc.: 4. e 8. Corsa.

Gli spareggi di serie B

Venezia-Messina domani al Flaminio

Il mini-torneo a cinque (Lecco, Genoa, Messina, Perugia e Venezia) per designare le due squadre che dovranno retrocedere in serie C dovrebbe vivere domani la sua ultima giornata, ma non si può escludere una coda, essendo la situazione ancora aperta a tutte le soluzioni se si eccettua la condanna del Messina. La classifica parla chiaro: Genoa e Perugia (che domani riposerà, mentre tutte le altre squadre lo hanno già fatto) hanno cinque punti. Venezia e Lecco 3 dovrà vedersela con il Genoa e Messina 0. Poiché il Lecco e il Venezia dovrà affrontare il Messina a Roma, al «Flaminio» (ore 18), è chiaro che in caso di vittoria di entrambe le squadre a tre punti (assai probabile quella del Venezia, più difficile ma non impossibile quella del Lecco) domani sera saremo punto e da capo con quattro squadre a «quota 5» e un altro torneo a quattro da indire.

Se invece il Lecco o il Venezia non riusciranno ad andare oltre il pari allora si andrà ad uno spareggio a due in quanto le due squadre resterebbero a «quota 4», nel caso di un risultato diverso tra Lecco e Venezia allora delle due retrocederà quella che avrà guadagnato meno punti.

E per finire ecco la situazione di questo torneo di spareggio:

1. GIORNATA (30 giugno)
A Caserta:
Perugia-Messina 3-0
A Bergamo:
Genoa-Venezia 2-0
Riposava: Lecco

2. GIORNATA (ieri)
A Bologna:
Perugia-Genoa 1-1
A Brescia:
Venezia-Lecco 0-0
Riposava: Messina

3. GIORNATA (7 luglio)
A Bologna:
Perugia-Lecco 2-1
A Roma
Genoa-Messina 3-0
Riposava: Venezia

4. GIORNATA (1. luglio)
A Bologna:
Venezia-Perugia 3-0
A Firenze
Lecco-Messina 1-0
Riposava: Genoa

LA CLASSIFICA

Genoa	5	3	2	1	0	5	1
Perugia	5	4	2	1	1	6	5
Venezia	3	3	1	1	1	3	2
Lecco	3	3	1	1	1	2	2
Messina	0	3	0	0	0	0	7

IL PROSSIMO TURNO
5. GIORNATA (14 luglio)
A Roma:
Venezia-Messina
A Torino
Lecco-Genoa
Riposa: Perugia

Ore di vigilia per la Capri-Napoli, gara mondiale di gran fondo in programma per domani sul classico percorso tra la bella isola e la città partenopea.

Si profila il grande successo del meeting di Siena

SIENA, 12

Gli organizzatori del «meeting dell'amicizia» di atletica leggera in programma allo stadio del «Rastrello» di Siena per il 28 luglio, hanno richiesto alla FIDAL il permesso di portare da una a due le giornate di gara per consentire l'esibizione di tutti i concorrenti, che superano largamente il numero previsto. Sembra, inoltre, che numerose gare verranno disputate in notturna dato che i lavori per la sistemazione dell'impianto di illuminazione dello stadio, accelerati, in questi giorni, stanno per terminare. Gli organizzatori, infine, hanno proposto di inserire nella manifestazione una gara di pentathlon femminile che dovrebbe offrire alle partecipanti la possibilità di conseguire punteggi sufficienti per poter prendere parte alle Olimpiadi.

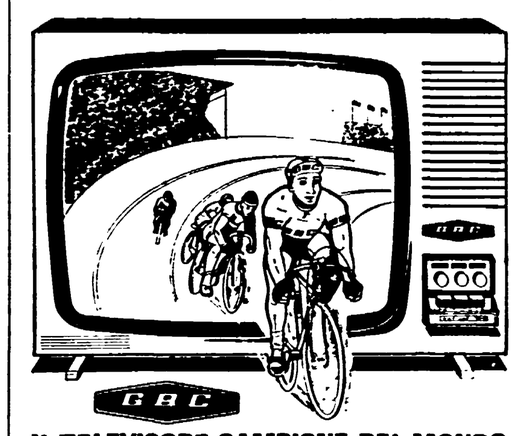
Al «meeting» è assicurata la partecipazione di atleti di classe internazionale con alcuni primatisti mondiali. Tra gli altri saranno in gara saltatori con l'asta americani Bob Seagren e Vaughn, i polacchi Schmidt (primatista del mondo e due volte olimpico di salto triplo), Maniak (10"1 nei 100 metri), Janus Sidlo e la saltatrice in lungo Warzocha (m. 6,12). Sono iscritti anche molti atleti italiani di primo piano.

Ondine e tritoni stanno dando gli ultimi ritocchi alla loro preparazione e tutti sperano nella fortuna. Fra le ondine sarà in gara anche Linda McGill, una delle ragazze australiane squalificate dalla propria federazione per aver tentato a Tokio, durante le Olimpiadi, di «rubare» una bandiera nipponica. Linda non ha nascosto le sue speranze di giungere vittoriosa a Napoli: «Sarà questa la mia vendetta verso i dirigenti della mia Federazione che hanno creduto di potermi mettere da parte quasi non fossi più utile al nuoto australiano», ha commentato amaramente la bella ondina. NELLA FOTO: Linda McGill con un altro concorrente durante le prove di allenamento.

Anquetil sospeso per un mese

MILANO, 12

La commissione tecnico disciplinare dell'UCIP, in sede di omologazione del Gran Premio di Castrocaro, internazionale a cronometro individuale, disputata il 23 giugno scorso, ha messo fuori gara ed ha inflitto un mese di sospensione, dal 13 luglio al 12 agosto 1968, a Jacques Anquetil (Bic) «per non essersi presentato al controllo antidoping».



IL TELEVISORE CAMPIONE DEL MONDO

PULITELE BENE
Protesi inodori con il liquido superattivo
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Trasporti Funebri Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

pillole
AICARDI
LASSATIVE